

i
LIBRO IN
CHIARO

LEGGERE IL PASSATO

Dbook
LIBRO DIGITALE

1

DALLA PREISTORIA A ROMA REPUBBLICANA



GIUNTI **TVP**
editori

- **STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA**
- **ATLANTE STORICO**
- **IL PERCORSO IN MAPPA**

UN MANUALE PENSATO PER UNA CONOSCENZA PUNTUALE E APPASSIONANTE DELLA STORIA

Il percorso è articolato in Unità che guidano lo studente nella comprensione degli eventi, dei protagonisti e dei luoghi della storia.



- ◀ L'**apertura di ogni Unità** presenta uno sguardo d'insieme del periodo storico preso in esame. Una **grande foto** mostra "l'oggi", ovvero l'aspetto attuale dell'area di insediamento delle popolazioni di cui si tratta nell'Unità. Una **carta** nella quale sono evidenziate le aree interessate e una **linea del tempo** a essa collegata tramite un codice colore visualizzano le indispensabili coordinate spaziali e temporali. Una raccolta di **parole chiave** fornisce un importante focus sul lessico specifico dell'Unità.

Il profilo storico è accompagnato da momenti di approfondimento e strumenti per lo studio, pensati per un approccio attivo e consapevole alla storia.

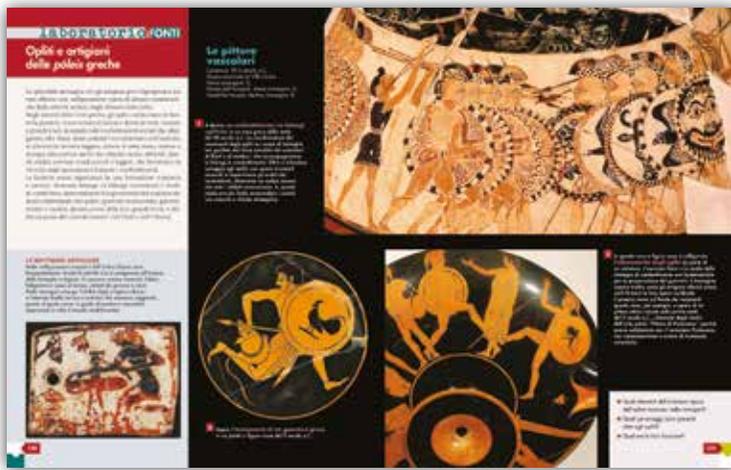
La rubrica **PassatoPresente** tratta i fenomeni storici di lunga durata, mettendo in luce i nessi con l'attualità.



- La rubrica **Per approfondire** si sofferma su elementi che meritano di essere affrontati nel dettaglio.
- La rubrica **Per capire** mette in primo piano il lessico storico di base.
- La rubrica **Per imparare** contiene mappe e altri schemi che permettono di ripercorrere con facilità gli argomenti più rilevanti.
- La rubrica **Per ricordare** propone una serie di domande che aiutano lo studente a individuare e memorizzare i contenuti studiati.

Le pagine di **Cittadinanza & Costituzione** sono dedicate ai temi della cittadinanza attiva e dei diritti. Ogni pagina si conclude con alcune domande di comprensione e interpretazione. ▶





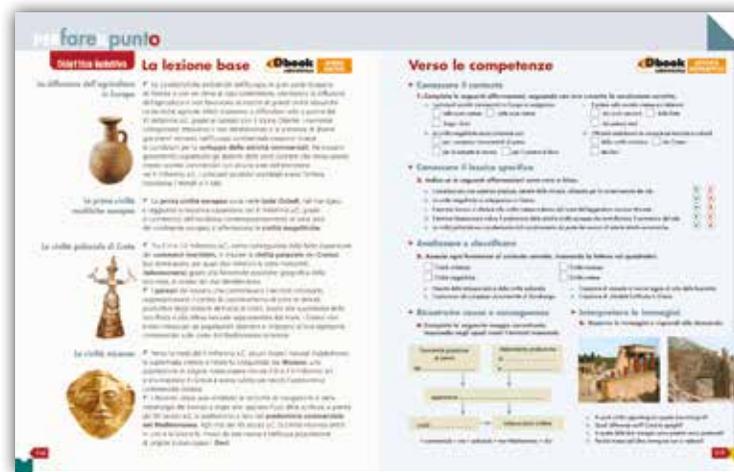
▲ Le rubriche **Laboratorio delle fonti** approfondiscono e completano il percorso storico attraverso l'esame di fonti iconografiche e testuali. Ogni rubrica si conclude con alcune domande di rielaborazione e interpretazione. ►

I **Dossier** propongono approfondimenti tematici che riguardano in particolare argomenti di tecnologia. Sono presenti anche temi di civiltà, arte e letteratura. ▼



Completa l'Unità l'apparato didattico finale, con sintesi ed esercitazioni.

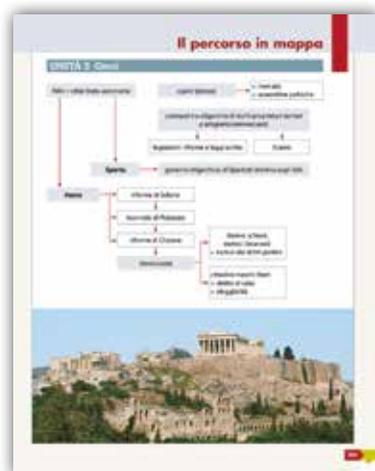
La **sintesi dell'Unità** è realizzata con una font ad alta leggibilità, secondo le esigenze della **didattica inclusiva**. ►



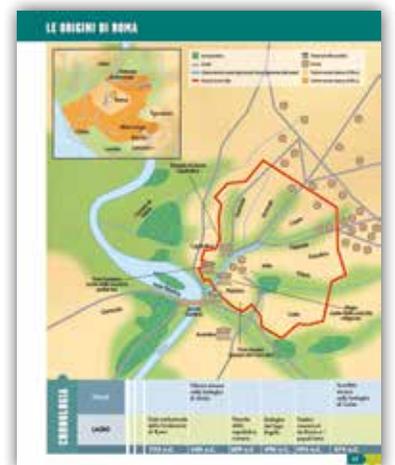
◀ Le **attività finali** sono volte alla rilevazione delle conoscenze e allo sviluppo delle **competenze**.

Accompagnano il volume due strumenti fondamentali per l'apprendimento: Il percorso in mappa e l'Atlante storico.

Il **percorso in mappa** segue la scansione in unità del manuale, così da fornire un utile strumento di ripasso e di preparazione per la verifica in classe delle competenze. ►



Le carte dell'**Atlante storico** sono dedicate all'inquadramento storico-politico dei luoghi di nascita, sviluppo e incontro delle civiltà studiate. Ogni carta è accompagnata da una cronologia degli eventi storici principali. ►



UNITÀ

1 LA TERRA E I PRIMI ESSERI UMANI

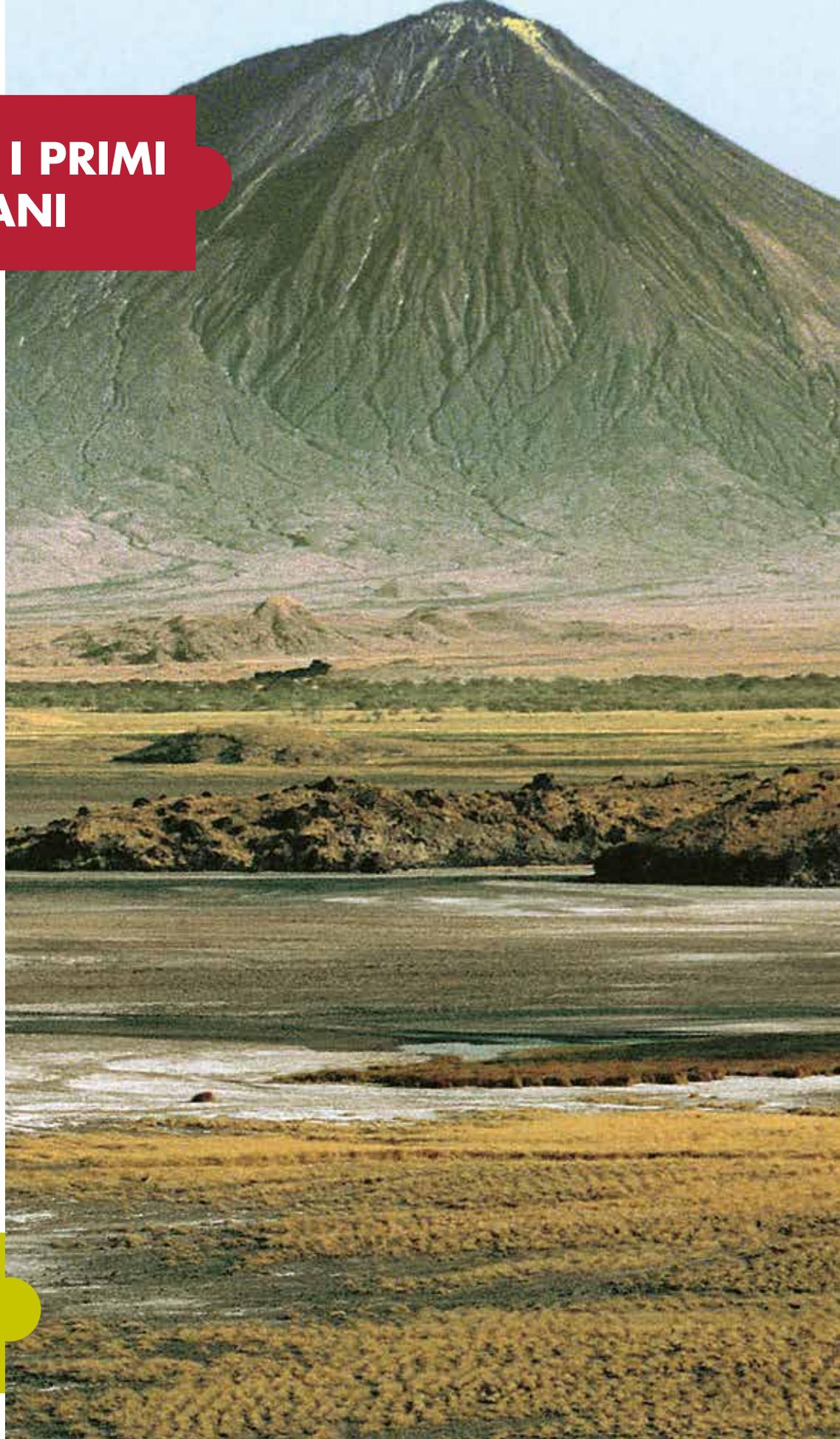
Il percorso dell'uomo inizia alcuni milioni di anni prima della scoperta dell'agricoltura e dell'invenzione della scrittura. Questo lunghissimo passato che porta dalla scimmia all'*Homo sapiens*, alla costruzione dei primi utensili e all'elaborazione delle prime forme di comunicazione e pensiero è chiamato preistoria.

CONOSCIAMO:

- *Homo habilis*
- *Homo erectus*
- *Homo neanderthalensis*
- *Homo sapiens*

PAROLE CHIAVE

- evoluzione • selezione naturale
- primati • scimmie antropomorfe
- ominidi • paleolitico • *chopper*
- amigdala • neolitico • rivoluzione agricola • nascita dei villaggi



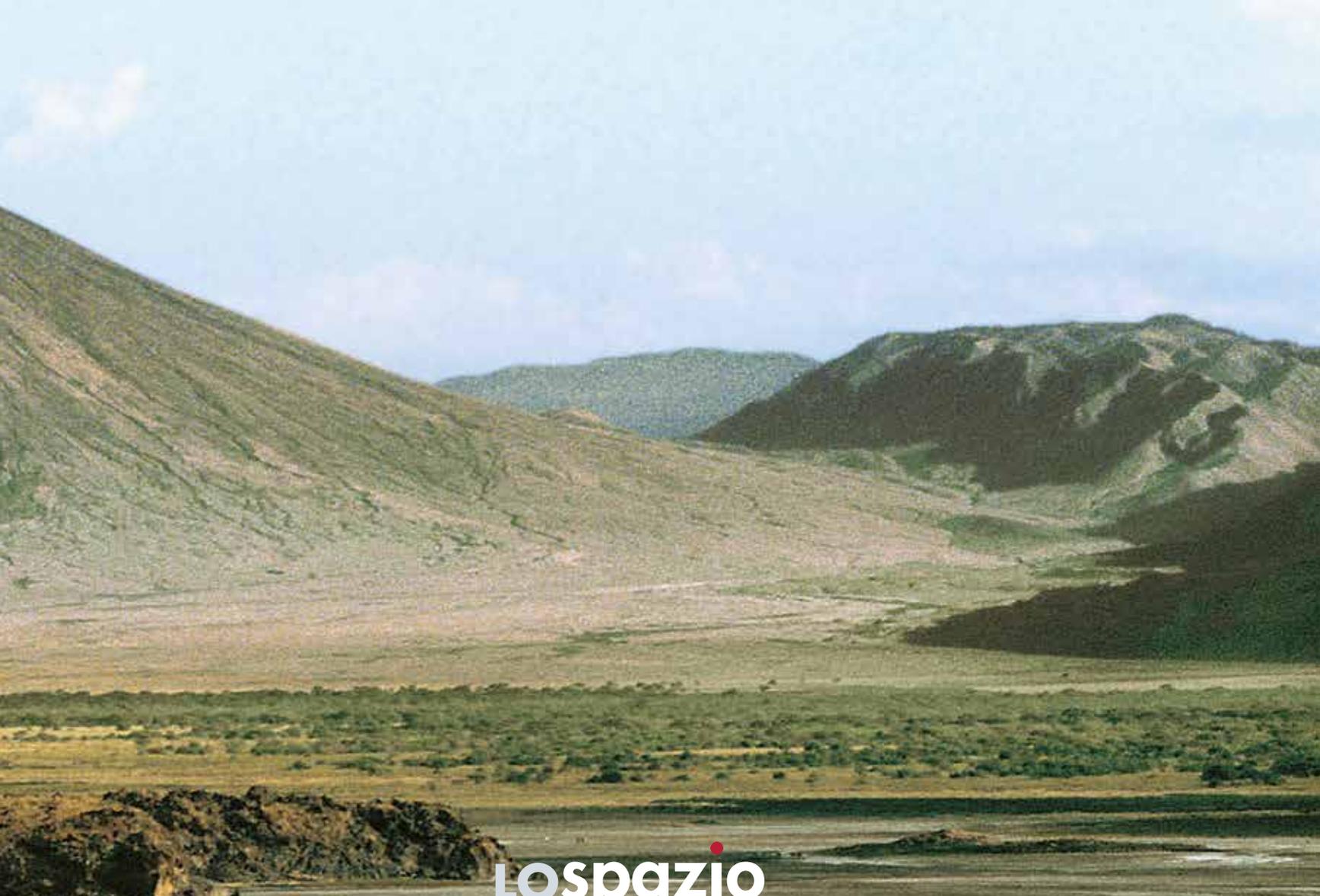
iltempo

6 milioni di anni fa

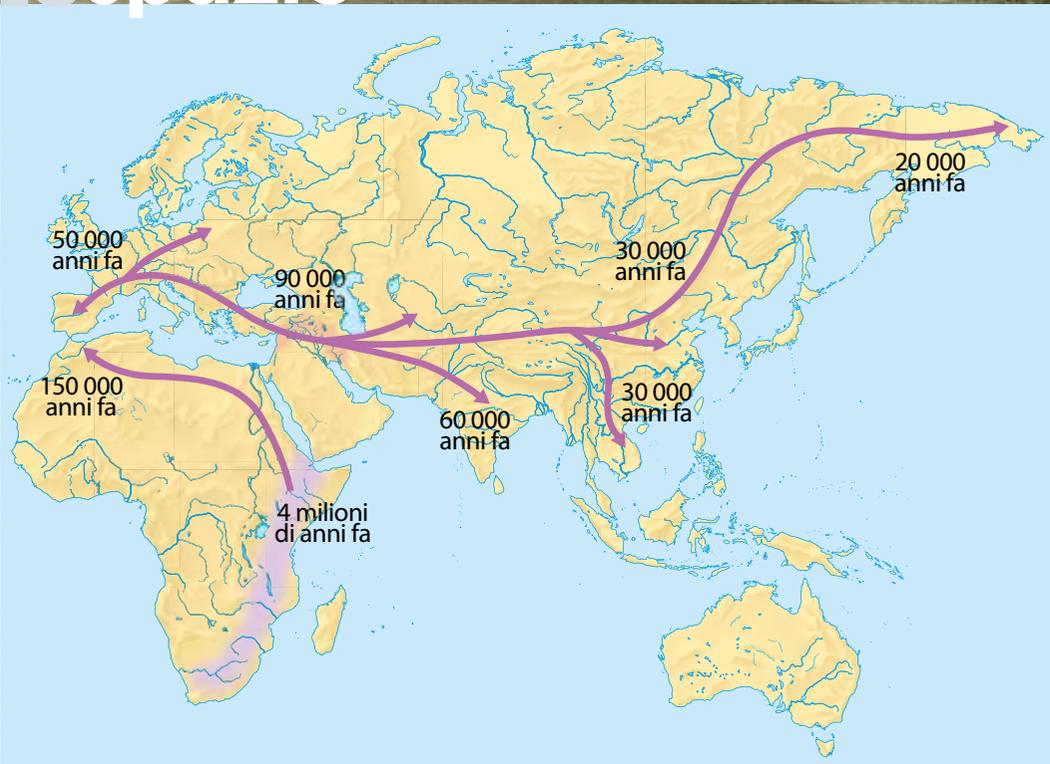
2 milioni di anni fa

PALEOLITICO

1 milione di anni fa



Lo spazio



NEOLITICO

10 000 a.C.

4000 a.C.



DAL PALEOLITICO AL NEOLITICO



La savana africana, ambiente di evoluzione dei primi esseri umani.

Ambiente ed evoluzione

Durante la sua lunghissima storia, iniziata 4,5 miliardi di anni fa, la Terra ha subito grandi cambiamenti ambientali che sono stati tra le cause principali del **processo evolutivo**, ossia della progressiva trasformazione delle specie vegetali e animali, durata molti milioni di anni prima della comparsa degli esseri umani e tuttora in corso.

Le teorie dell'evoluzione L'ipotesi che le **specie** viventi non rimangano sempre uguali a se stesse, ma si evolvano nel tempo secondo specifiche modalità, fu formulata nel XIX secolo dal naturalista inglese **Charles Darwin** (1809-1882). Nella sua celebre opera *L'origine delle specie* (1859), egli spiegò l'influenza che le trasformazioni dell'ambiente hanno sull'evoluzione degli esseri viventi basandosi sul principio della **selezione naturale**.

Secondo questo principio, gli esseri viventi che hanno le caratteristiche migliori per adattarsi ai cambiamenti ambientali sono in grado di sopravvivere e riprodursi meglio degli altri, trasmettendo il proprio patrimonio genetico a una pro-

genie sempre più numerosa; i meno adatti, invece, perdono la **competizione** con gli altri individui che vivono nello stesso territorio, perché non riescono a procurarsi le risorse necessarie e, soprattutto, perché si riproducono meno: sono dunque destinati a estinguersi, come è avvenuto per i dinosauri circa 65 milioni di anni fa.

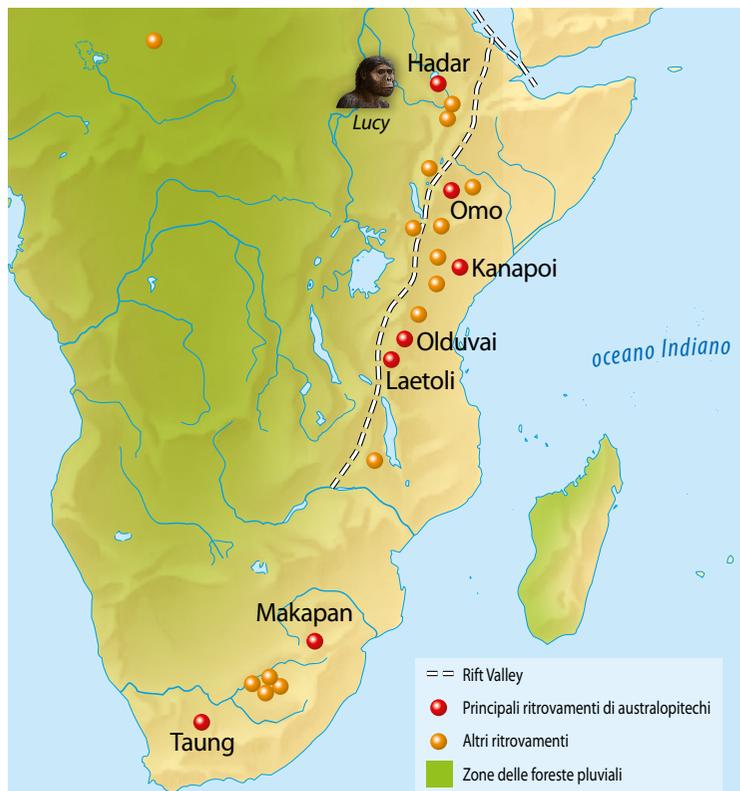
A partire dalle teorie di Darwin sull'ereditarietà, lo studio della **genetica** ha dimostrato che questi **cambiamenti adattativi** sono determinati da mutazioni genetiche spontanee e accidentali che, una volta trasmesse alla prole, possono dare luogo a un'**evoluzione della specie**.

Durante un lungo percorso evolutivo, definito **processo di ominazione**, si differenziarono quindi le diverse specie umane, classificate poi dagli studiosi nei **generi** *Australopithecus* e *Homo*.

L'ambiente dei primi esseri umani Secondo le teorie evoluzionistiche, gli ominidi, cioè gli esseri umani e le scimmie **antropomorfe** (dal greco *ánthropos*, "uomo", e *morphé*,



L'evoluzione delle prime specie del genere umano fu influenzata dall'ambiente e dallo sviluppo di nuove abilità manuali e intellettive.



La Rift Valley e i luoghi di ritrovamento dei primi ominidi.



Veduta aerea della Rift Valley.

“forma”, “figura”; significa “di aspetto simile all’uomo”), come gorilla e scimpanzé, sono classificati nell’**ordine dei primati** e derivano da antenati comuni, comparsi circa **6 milioni di anni fa** nella Rift Valley, in Africa.

La **Rift Valley** è un’ampia valle che varia dai 30 ai 100 chilometri di larghezza e si estende per circa 6000 chilometri di lunghezza nell’Africa orientale (► **CARTA**). Come indica il suo nome (rift in inglese significa “frattura”, “crepa”), si formò in seguito ai movimenti della crosta terrestre che determinarono l’abbassamento del fondo della valle e l’innalzamento delle montagne oggi situate a ovest.

Queste trasformazioni furono la causa di un sensibile **cam-biamento climatico** che interessò l’Africa orientale. A occidente delle montagne si mantenne il clima umido tipico delle foreste pluviali (l’ambiente adatto alla sopravvivenza delle scimmie arboricole, così chiamate perché vivono sugli alberi), con continue e abbondanti piogge alimentate dalle correnti provenienti dall’oceano Atlantico. A est, invece, il clima mutò, perché la barriera costituita dalla nuova catena montuosa non consentì più il passaggio dei venti umidi; le piogge non furono più perenni, ma limitate solo ad alcune stagioni, e di conseguenza la foresta pluviale regredì in seguito a un lungo

PER CAPIRE

Specie: in biologia, complesso di individui aventi gli stessi caratteri biologici, che riproducendosi hanno discendenti fecondi.

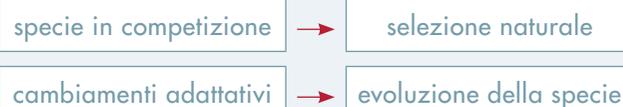
Genetica: branca della biologia che studia la riproduzione degli organismi e la trasmissione dei caratteri ereditari.

Genere: in biologia, gruppo di organismi vegetali o animali che comprende specie affini.

Primati: mammiferi caratterizzati da un muso con pochi peli, dentatura completa, occhi rivolti in avanti e andatura plantigrada, cioè con la pianta del piede appoggiata a terra.

PER IMPARARE

DARWIN – TEORIA DELL’EVOLUZIONE DELLE SPECIE



processo di inaridimento, lasciando ampi spazi all'espansione della **savana**. La savana, nella quale la vegetazione è scarsa e i grandi alberi tipici della foresta pluviale sono assenti, favorì l'evoluzione di una **nuova specie di ominidi**, gli **australopitèchi** (► **PASSATOPRESENTE**). Intorno a 6 milioni di anni fa, infatti, furono essi a vincere la competizione con le scimmie arboricole, che non trovarono più, in quell'ambiente, le risorse necessarie alla sopravvivenza.

La stazione eretta La principale caratteristica evolutiva che contraddistingueva gli australopitechi dagli altri primati era l'**andatura bipede**, ovvero la capacità di camminare su due gambe in **stazione eretta**, grazie alla quale potevano spostarsi alla ricerca di cibo più facilmente delle scimmie.

Gli australopitechi si nutrivano soprattutto di vegetali (frutti, foglie e radici), ma, grazie a una dentatura che consentiva una **dieta onnivora**, cominciarono a mangiare anche resti di animali uccisi da altri predatori e abbandonati nella savana. La **carne**, che assicurava un **apporto energetico più elevato** di quello fornito dai vegetali, favorì la sopravvivenza della specie.

La comparsa del genere Homo In seguito a un nuovo cambiamento climatico, intorno a **2,5 milioni di anni fa** comparvero le **prime specie del genere Homo**, che per circa un milione e mezzo di anni vissero con gli australopitechi.

Come era già avvenuto per le scimmie arboricole, il cambiamento climatico rese l'ambiente inospitale per gli australopitechi, che si estinsero definitivamente intorno a un milione di anni fa, lasciando nella savana in continua espansione solo le specie del genere *Homo*.

Il loro **cervello** era molto più sviluppato di quello degli australopitechi, e contribuì a un miglioramento nel controllo degli arti e a una specializzazione e coordinazione dei diversi sensi. In virtù di questo vantaggio evolutivo, essi furono in grado di:

- sviluppare l'**uso delle mani** sia per compiti che richiedevano l'impiego di notevole forza fisica, sia per operazioni delicate che implicavano grande precisione;
- **osservare la natura** e imparare a sfruttarla a proprio vantaggio: l'uso del **fuoco**, la costruzione di ripari e l'impiego di una prima rudimentale tecnologia furono elementi di grande vantaggio nella competizione tra specie;
- **memorizzare** esperienze, **apprendere** da esse ed elaborare le prime forme di **comunicazione** tra individui, che avrebbero determinato il successivo sviluppo del linguaggio e della cultura.

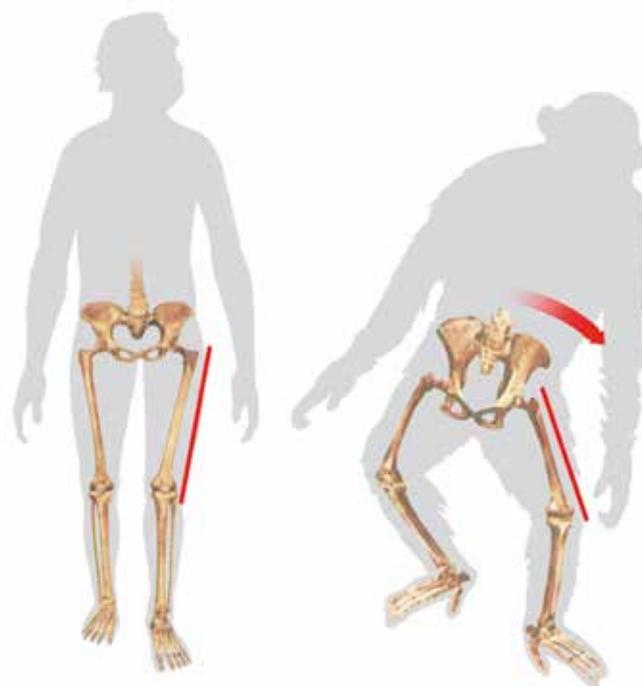
PASSATOPRESENTE

AUSTRALOPITECHI Con questo termine si definiscono gli ominidi che, secondo gli studi più recenti, furono per primi in grado di camminare con postura eretta. Il loro nome deriva dall'aggettivo latino *australis*, "del Sud" (perché i primi esemplari furono trovati nel Sud del continente africano), e dal sostantivo greco *pithekos*, "scimmia".

Appartengono a questa specie i resti fossili di uno scheletro, ritrovato nel 1973 presso Hadar, nella Rift Valley, che risale a circa 3,2 milioni di anni fa. Si tratta di una femmina, chiamata Lucy dai paleontologi che la ritrovarono in onore di un famoso brano dei Beatles, *Lucy in the Sky with Diamonds*.



I resti fossili di Lucy, famoso esemplare di australopiteco rinvenuto nella Rift Valley.



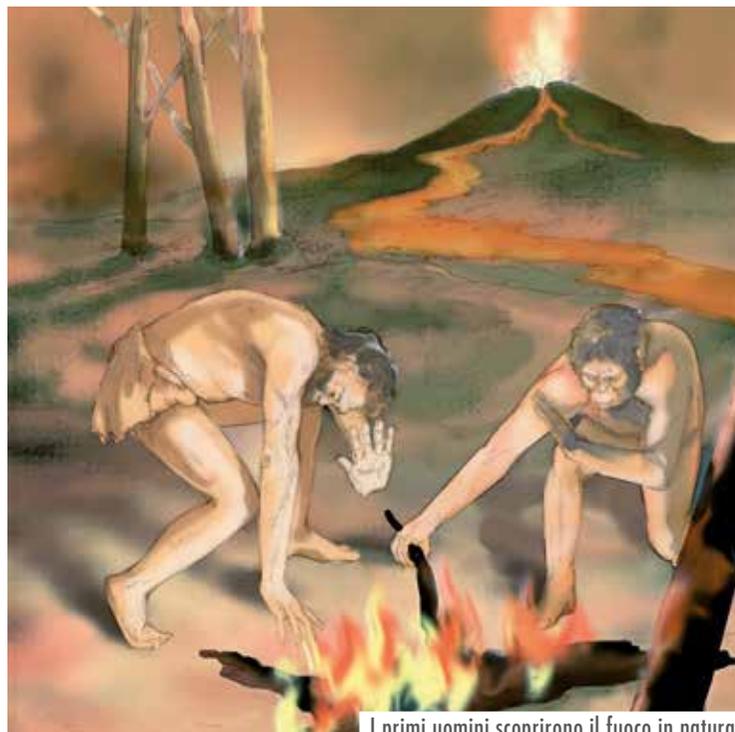
Il disegno mostra la differente postura eretta di un australopiteco e di uno scimpanzé.



Uno scheletro di mammut, una delle specie estinte a causa dei cambiamenti climatici.

Il popolamento della Terra Il costante **aumento della popolazione umana** implicò la necessità di allargare la zona in cui ricercare le risorse alimentari: quando si esaurivano quelle disponibili in una determinata area gli esseri umani erano costretti a migrare altrove; oltre a ciò, anche i cambiamenti climatici favorirono le **migrazioni** perché, modificando l'ambiente, influenzavano l'evoluzione delle specie viventi sfruttate dall'uomo per la sua sopravvivenza: se la vegetazione cambiava e le specie animali si estinguevano o si spostavano alla ricerca di terre più ospitali, anche i gruppi umani erano costretti a scegliere nuove aree di insediamento. Le **glaciazioni**, in particolare, modellarono a più riprese il territorio e determinarono grandi cambiamenti della flora e della fauna, perché, mutando le condizioni ambientali, alcune specie erano favorite dal cambiamento mentre di altre si riduceva la sopravvivenza.

Senza le glaciazioni, d'altra parte, la diffusione del genere *Homo* su tutto il pianeta non sarebbe potuta avvenire, o almeno non nelle modalità in cui si è svolta. A causa di una temperatura più bassa di circa dieci gradi rispetto a quella odierna, durante l'ultima glaciazione il livello delle acque oceaniche si abbassò decisamente, perché gran parte dell'acqua era imprigionata nei ghiacciai. Ciò permise anche il passaggio dei primi uomini nel continente americano, raggiunto probabilmente attraverso lo stretto di Bering, che oggi separa l'Asia nordorientale e l'Alaska, ma che allora presentava un passaggio libero dalle acque oceaniche. Le migrazioni degli esseri umani raggiunsero terre sempre più lontane e, tra 100 000 e 14 000 anni fa, interessarono gradualmente tutti i continenti a eccezione dell'Antartide (► **ATLANTE**, pp. 2-3). Il genere umano, comparso in un'area ristretta della savana africana, rivelò straordinarie **capacità di adattamento** che ne consentirono la sopravvivenza nelle più diverse situazioni ambientali, dal clima torrido dei deserti ai ghiacci del circolo polare artico.



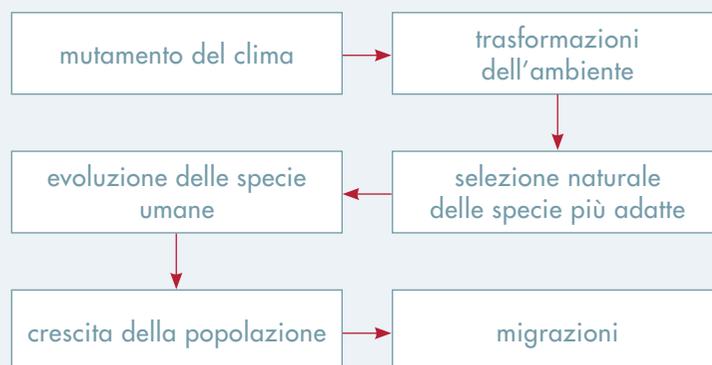
I primi uomini scoprono il fuoco in natura.

PER CAPIRE

Glaciazione: periodo di tempo durante il quale i ghiacci ricoprono ampie superfici della Terra.

PER IMPARARE

IL POPOLAMENTO DELLA TERRA



PER RICORDARE

- Che cosa spiegano le teorie evoluzionistiche?
- Quando e dove comparvero i primi ominidi?
- Quali caratteristiche fisiche distinguevano gli australopitechi dalle scimmie arboricole?
- Per quali motivi i gruppi umani compivano lunghe migrazioni?

